

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 19-10684/2013

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Impianto Idroelettrico di Rodoretto"
Comune di Prali.
Proponente: Sipower srl
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 14/11/2012 la sig.ra Marcella Campi, nata a Milano il 30/09/1974, in qualità di legale rappresentante della società SIPOWER srl, con sede legale in Milano, via De Marchi Gherini n.6, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto "Impianto idroelettrico di Rodoretto" nel comune di Prali, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)*";
- in data 15/11/2012 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 15/11/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni .
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico;
- in data 29/01/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con derivazione d'acqua dal T. Rodoretto, affluente di sinistra del T. Germanasca in Comune di Prali, a quota 1584,27 m e restituzione nello stesso corso d'acqua a quota 1397,13 m.
- Le principali caratteristiche tecniche del progetto sono:
 - Quota opera di presa: 1584,27 m

- Quota restituzione: 1397,13 m
- Altitudine massima: 3030 m
- Altitudine media: 2155 m
- Altitudine minima: 1584 m
- Qmeda: 26,76 l/s/kmq
- QMEDA: 280,95 l/s
- K=0,15
- M=0,9
- A=1
- Salto legale: 187,74 m
- Superficie bacino: 10,5 kmq
- Portata media naturale: 280,95 l/s
- Portata turbinabile minima: 50 l/s
- Portata turbinabile media: 163 l/s
- Portata turbinabile massima: 500 l/s
- DMV base: 50 l/s
- Modulazione: 10%
- Potenza nominale di concessione: 299 kW
- Producibilità: 2.019.469 kWh/anno
- Lunghezza condotta forzata: 2053 m
- Diametro condotta forzata: 550 mm
- Lunghezza tratto sotteso: 1,9 km
- Costo opera: 1.502.766 Euro
- Il progetto in esame prevede nel dettaglio la realizzazione delle seguenti opere:
 - Opera di presa costituita da una traversa rialzata di 1,5 m dal fondo alveo con una griglia sub orizzontale larga 10 m realizzata nel corpo della traversa, una luce per il rilascio del DMV tarata per il rilascio modulato con bocca larga 30 cm e alta 30 cm , un canale di derivazione lungo 10 m di sezione rettangolare 0,52 x 0,80 m posto sotto la griglia sub orizzontale, uno sfioratore di troppo pieno di larghezza 1,7 m posto sinistra orografica con un battente di 32 cm, uno sghiaiatore realizzato con pozzetto e paratoia e annesso sistema di sgrigliatura in coda al canale di derivazione, un dissabbiatore interrato largo 3 m e lungo 3,7 m dotato di sfioratore laterale a soglia fissa largo 1,8 m con battente di 30 cm, una vasca di carico interrata larga 3 m, lunga 2 m e alta 2,5 m con sonda di livello che regola il funzionamento della turbina a valle, sormontata da un locale di controllo dell'opera di presa. Alla base dello sfioratore laterale viene progetto un canale di raccolta e scarico dell'acqua in esubero stramazzante dallo sfioratore con lunghezza 10 m, larghezza 0,9 m e altezza 0,60 m.
 - Condotta forzata di diametro pari a 550 mm e lunghezza a 2053 m. In corrispondenza di cambi di direzione e/o delle rotture di pendenza verranno predisposti opportuni ancoraggi. Il tracciato della condotta avverrà prevalentemente lungo la strada sterrata carrabile comunale. Sono previsti un attraversamento in subalveo con posa in roccia e un attraversamento aereo del corso d'acqua con posa di blocchi di ancoraggio in roccia o struttura di sostegno esistente a Ovest della frazione Campo del Clot. Il tratto finale prevede una discesa di 40 m lungo il versante ed è previsto l'interramento solo parziale della condotta con la realizzazione di blocchi di ancoraggio di piccole dimensioni.
 - Centrale di produzione con struttura portante in calcestruzzo armato dotato di una turbina Pelton. Verrà realizzata apposita struttura in massi intasati in calcestruzzo a protezione della sponda e dell'alveo. La centrale sarà collocata in un'area prativa che interessa un terrazzo del Rodoretto in sponda idrografica di sinistra.
 - Canale di restituzione realizzato in calcestruzzo con sezione rettangolare lungo 24 m, largo 1 m e alto 0,9 m con paratoia di apertura-chiusura.

- La consegna dell'energia prodotta alla rete di distribuzione è prevista tramite realizzazione di linea aerea di lunghezza 102 m in cavo precordato con connessione alla linea elettrica MT esistente che risale la valle del T. Rodoretto lungo il versante sinistro.
- È previsto di installare oltre ad un'asta graduata, un misuratore capacitivo. Il monitoraggio delle portate prelevate in continuo avverrà con un misuratore di deflusso a ultrasuoni installato sulla condotta forzata. I dati rilevati possono essere acquisiti in continuo con un registratore di dati anche per lunghi periodi di tempo e poi trasferiti periodicamente con una porta seriale a un PC portatile.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note da Enti non facenti parte dell'Organo Tecnico provinciale:
 - nota prot. 2758/0814 del 28/01/2013 del Settore Attività di gestione e valorizzazione paesaggio della Regione Piemonte.
- l'istruttoria tecnica condotta, le note sopra citate dei soggetti interessati e le osservazioni pervenute, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista **della pianificazione territoriale:**

- Per il PTR risulta inserita all'interno del "Sistema del verde" in "aree a elevata qualità paesistica ambientale".
- Per il PTC2 le opere in progetto ricadono fra le aree perimetrare come "aree di particolare pregio ambientale e paesistico di competenza provinciale".
- Il Comune di Prali ricade fra i comuni classificati sismici ai sensi della L. 2/2/74 n. 64. Per il Piano Regolatore Generale Intercomunale Val Germanasca l'insieme delle opere di captazione, la vasca di carico, la centrale di produzione e gran parte del tracciato della condotta forzata ricadono all'interno delle aree denominate "E" o "ES" in aree agricole propriamente dette o aree agricole silvo-pastorali a cui in parte si sovrappongono ulteriori vincoli generali (fascia di rispetto dei corsi d'acqua). Un tratto della condotta, tra le località di Rimas e Arnaud, rientra invece all'interno di aree di pregio naturale soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della L. n.341/85.
- L'area in oggetto risulta gravata, in tutto od in parte, dai seguenti vincoli:
 - Vincoli del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua", lettera g) "presenza di aree boscate";
 - Vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.

Dal punto di vista **progettuale:**

- Quale alternativa progettuale è stata valutata una diversa collocazione del punto di presa, con ubicazione a monte di quella di progetto, alla quota di 1730 m. È stata inoltre valutata l'ipotesi zero.
- La strada esistente è comunale e si diparte dal centro abitato di Rodoretto percorrendo verso monte tutta la valle del torrente omonimo sul versante settentrionale, attraversando le frazioni di Campo del Clot, Arnaud e Rimas, Balma; risulta avere fondo sterrato totalmente carrabile da mezzi di cantiere asfaltato solo in prossimità dei centri abitati. Essendo tale strada l'unico accesso alle sopraccitate borgate dovrà essere dettagliata la transitabilità della stessa anche in fase di cantiere.
- L'accesso all'area di cantiere relativa all'opera di presa viene previsto, circa 300 m a monte dell'abitato di Rimas, con la realizzazione di una pista di cantiere che copre il dislivello tra la strada comunale esistente e il T. Rodoretto pari a circa 5-6 m. La pista, lungo poche decine di

- metri conduce ad un'ampia zona prativa a morfologia da debolmente ondulata che costituirà l'area di cantiere nella zona dell'opera di presa.
- L'accesso alla centrale è previsto invece, come precisato in conferenza, dalla pista esistente di fondovalle che raggiunge il terrazzo di edificazione della centrale che si sviluppa dal parcheggio a Sud di Rodoretto, costeggiando inizialmente il corso d'acqua in sinistra idrografica, successivamente in destra idrografica, per poi ripassare in sinistra poco a valle del sito centrale. Essa si mostra in buono stato e si prevede unicamente una leggera rettifica nel terrazzo prativo in destra idrografica al fine di disegnare un tracciato al limite alveo – terrazzo in modo tale da evitare l'attraversamento dello stesso nella sua parte centrale; preliminarmente alla realizzazione dell'opera verranno effettuate verifiche della capacità portante dei ponti; nel caso in cui essa non fosse sufficiente per il transito di mezzi pesanti, si provvederà all'attraversamento del corso d'acqua con guado temporaneo, con sistemazione dell'alveo a ultimazione lavori. Tale pista che s'intende utilizzare tuttavia non è comunale, bensì privata, pertanto si renderà necessario un accordo fra privati.
 - Per quanto concerne i cantieri è prevista la predisposizione di un'area di cantiere presso l'area prativa in prossimità dell'alveo del T. Rodoretto (stimabile in oltre 600 mq utili) in adiacenza alla zona di realizzazione della vasca di carico-traversa di derivazione. Il cantiere relativo invece all'edificio di centrale potrà essere realizzato in corrispondenza dell'area semi-pianeggiante a prato sul terrazzo alluvionale in sinistra del T. Rodoretto; in tale area, sono ricavabili oltre 1000 mq.
 - La posa della condotta invece non necessiterà della predisposizione di un'area di cantiere vera e propria prevedendo l'utilizzazione di slarghi naturali/artificiali in fregio alla viabilità ordinaria e gli spazi dell'area di cantiere relativa alle opere di presa per il deposito degli spezzoni di tubazione e le lavorazioni si svilupperanno lungo le percorrenze stradali carreggiabili o lungo aree subpianeggianti esistenti in fregio al T. Rodoretto.
 - Per quanto concerne i depositi temporanei lungo la strada comunale vengono individuate alcune aree per il deposito temporaneo di materiali e mezzi d'opera in corrispondenza di alcuni slarghi in fregio alla strada, nonché un'ampia superficie a prato in corrispondenza del sito di realizzazione della centrale.
 - Per quanto concerne il bilancio degli inerti è previsto l'esubero di circa 1000 mc di inerti. Tale materiale sarà messo a disposizione delle Amministrazioni locali e delle ditte impegnate nella realizzazione di lavori in loco, o potrà essere smaltito in discarica autorizzata o ceduto a ditte di commercio di inerti. Dovrà essere chiarito nel progetto definitivo la destinazione temporanea e finale degli inerti in esubero e, qualora richiesto dalla normativa, redatto un piano di gestione degli inerti.
 - Il progetto risulta carente sia dal punto di vista del ripristino dei luoghi e delle necessarie opere di mitigazione di impatto ambientale, che da quello dell'indagine sull'ambiente e delle eventuali alternative progettuali praticabili; in merito, si richiede pertanto che venga posta particolare attenzione al ripristino delle condizioni ante operam dell'intera area potenzialmente interferita con la realizzazione delle opere. Gli interventi di ripristino e recupero ambientale dovranno essere dettagliati nel progetto definitivo sulla base delle aree effettivamente interferite anche dalle piste di cantiere.
 - Dovranno essere esplicitate le compensazioni ambientali che s'intendono compiere, queste ultime, andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza, i relativi costi andranno inseriti nel computo globale. A tal proposito si ricorda che le azioni compensative devono avere carattere ambientale secondo la norma vigente e che il PTC2 prevede che queste vengano realizzate nel bacino di riferimento lungo le aste fluviali in quanto parte integrante della rete ecologica provinciale.
 - Non è stata fatta un'analisi delle interferenze dell'intervento in oggetto con le infrastrutture esistenti del servizio idrico relative a captazioni idropotabili e tubazioni di acquedotto e

fognatura. In particolare la strada comunale ospita attualmente le tubazioni della rete acquedottistica: tale interferenza dovrà essere dettagliata in progetto.

- Dovrà essere garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future.
- Per quanto concerne le interferenze con la viabilità, il Servizio Esercizio Viabilità della Provincia con nota prot. 00014346 del 24/01/2013 ha espresso il seguente parere:

“Dalla visione della documentazione progettuale indicata, consultando l'elaborato TT.01 e TT.03 si evidenzia che le opere previste non interessano la viabilità provinciale esistente (SP n.260 di Rodoretto) tuttavia considerata la tipologia di mezzi d'opera utilizzati dal cantiere e le possibili interferenze degli stessi con gli attuali flussi veicolari sulla S.P. 260 diretti alla frazione di Rodoretto occorre dettagliare le modalità di gestione del traffico (es. transiti differenziati per fascia oraria e tipologia veicolare sensi unici alternati semaforizzati, ecc.) che dovranno essere compatibili con le attuali caratteristiche geometriche e strutturali della viabilità provinciale citata e concordate preventivamente con il servizio scrivente con addebito degli oneri relativi a carico del proponente.

Ai fini dell'attuazione di quanto sopra evidenziato sarà a carico del soggetto proponente la richiesta allo scrivente servizio di specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione stessa sulla viabilità provinciale interessata. Per l'eventuale predisposizione del piano della segnaletica di cantiere da apporre eventualmente lungo la S.P. 260 ci si deve riferire alle disposizioni di cui al D.M. Infr. Trasp. 10.07.2002 “Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici differenziati per categoria di strada da adottare per il segnalamento temporaneo.”

Dal punto di vista **amministrativo e procedurale**:

- Per quanto concerne l'autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico, al fine di individuare l'autorità competente, nel prosieguo dell'iter autorizzativo andrà fornito il calcolo dei volumi di scavo nelle zone a vincolo idrogeologico non ricadenti sotto la strada e indicate quali particelle sottoposte a vincolo siano interessate.
- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica, il Settore OO.PP. della Regione segnala che le verifiche idrauliche sulla traversa di derivazione con TR 200 dovranno essere effettuate anche con riferimento al trasporto solido e si dovrà procedere ad una sovrapposizione fra stato di fatto e stato di progetto. Lo scavo in cui sarà posata la condotta dovrà rispettare il limite di 10 m dal ciglio superiore di sponda o dal piede esterno dell'argine come previsto dall'art. 96 comma f del Testo Unico delle Opere Idrauliche, salvo norme locali. Quanto agli attraversamenti dovrà essere verificato che siano demaniali e dovranno essere effettuate le verifiche idrauliche.
- Se la centrale si colloca in classe IIIa per la Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e in area vincolata, nella fase successiva sarà necessario acquisire il parere previsto dall'art. 31 della legge regionale n°56/77, quindi dovrà essere prodotta la relazione geologica che dovrà contenere tutti gli approfondimenti richiesti dalla normativa. Dovrà inoltre essere acquisita la dichiarazione di non altrimenti localizzabilità della centrale da parte dell'Amministrazione comunale interessata.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- L'intervento in progetto si inserisce nell'Area Idrografica AI04 Chisone nel bacino idrografico del Chisone ed in particolare l'impianto idroelettrico verrebbe alimentato con le acque del T. Rodoretto, affluente in sinistra orografica del T. Germanasca, nel territorio del comune di Prali.

Il bacino idrografico sotteso dalla captazione in progetto ha una superficie di circa 10,5 km²; la quota massima è rappresentata dai 3.030 metri s.l.m. del monte Barifreddo, mentre la quota di chiusura è posta a 1583 metri s.l.m. ; il bacino sotteso dall'opera di presa ha un'altezza media di circa 2155 metri s.l.m.

- Le portate sono state desunte dall'applicazione di formule di regionalizzazione (formule SIMPO). Quale stazione pluviometrica di riferimento è stata scelta la stazione ARPA di Prali (1994-2011) con un afflusso medio di 961,51 mm.
- La documentazione, per quanto concerne il rilascio della concessione, andrà completata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11. In particolare nella documentazione presentata mancano tabelle e diagrammi delle portate derivate e rilasciate su base mensile per l'anno idrologico medio e scarso.
- Nel SIA manca un'analisi delle ricadute ambientali sul corpo idrico provocate dal prelievo in progetto e dalla possibilità di impatti derivanti dalla presenza di scarichi di natura civile nel bacino e nel tratto sotteso (scarichi delle borgate Rimas, Rodoveretto, Arnaud, Campo Clot).
- Non vengono fornite, a corredo del progetto, informazioni circa la qualità chimico-fisica e biologica delle acque e sull'ecosistema acquatico e ripariale del torrente nel tratto interessato dalle opere; manca inoltre una valutazione degli effetti del prelievo proposto sulla qualità delle acque e, più in generale, sugli ecosistemi fluviali;
- Per quanto concerne la qualità delle acque dovrà essere prodotto:
 - un monitoraggio della qualità biologica delle acque del T. Rodoretto a monte e a valle della traversa in progetto usando l'indice STAR ICMi (CNR, A. Buffagni: notiziario dei metodi analitici 2007 e 2008) per il macrobenthos.
 - un'analisi chimico-fisica: in base a quanto indicato nella Direttiva 2000/60/CE, recepita con D. Lgs. 152/06 e s.m.i. gli elementi di qualità chimico-fisici da considerare al fine di calcolare lo stato ecologico del fiume sono: nutrienti, ossigeno disciolto, temperatura, pH, alcalinità e salinità. Si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici siano effettuati negli stessi siti e con la stessa tempistica dei campionamenti riguardanti lo studio della comunità macrobentonica, cioè tre volte l'anno.
- Nell'ottobre 2012 si è applicato l'Indice di Funzionalità Fluviale, che ha dato come risultato un giudizio ottimo. Si concorda sul fatto che l'indice di funzionalità fluviale sia stato eseguito secondo lo schema procedurale contenuto all'interno del manuale dell'APAT "IFF 2007", così come dichiarato dal proponente. Si ritiene che la valutazione dell'IFF debba essere effettuata una volta dopo la fine di cantiere e una volta in coincidenza dell'ultimo anno di campionamento del macrobenthos, nella fase post operam.

Vegetazione

- L'area di studio è interessata da diverse facies: prativa, boschiva-lariceti, aceri frassineti di invasione. Sono stati effettuati dei rilievi floristici. Per quanto concerne l'ecosistema fluviale è stata fatta un'analisi morfologica del mesohabitat nell'ottobre 2012.
- Si ricorda che si dovrà provvedere all'inerbimento delle aree di cantiere in precedenza a pascolo e l'eventuale rimboschimento nell'area dove verrà realizzata la centrale di produzione, visto che questa si trova in contesto boschivo, seppur rado. Le procedure di inerbimento e di eventuale ripopolamento arboreo dovranno essere effettuati in idonee stagioni, ma comunque il prima possibile, dopo aver terminato l'attività di lavorazione.

Ittiofauna

- Non è stata fornita la caratterizzazione dei popolamenti ittiofaunistici del T. Rodoretto. Al fine di conoscerne tipologia e consistenza si raccomanda l'effettuazione di una campagna di rilevamento anche alla luce della previsione di non realizzare la scala di rimonta sulla traversa a progetto. L'istanza di deroga all'obbligo di ripristino della continuità longitudinale del torrente deve essere avallata da idonea documentazione che dimostri la presenza, a monte e a valle del

manufatto, per un tratto di 100ml, di salti invalicabili per i popolamenti che caratterizzano il corso d'acqua.

- La traversa in progetto è il manufatto più impattante dal punto di vista paesaggistico e ambientale; sarebbe auspicabile prevederne un ridimensionamento in termini di altezza al fine di minimizzarne l'impatto ambientale e meglio inserirla nel contesto territoriale. Lo stramazzo su cui transiterà il DMV deve essere collocato sul lato opposto rispetto all'ipotesi presentata per ridurre la frequenza di intasamento.
- Si richiede che il cavo elettrico che permetterà l'allaccio dell'impianto in progetto alla linea preesistente, collocato trasversalmente rispetto all'asse vallivo, venga interrato onde evitare ripercussioni negative (impatti) sull'avifauna locale (gallo forcello, strigiformi, ecc..).
- Il proponente non ha specificato come saranno effettuati gli interventi di recupero delle aree soggette a scavi per l'interramento della condotta forzata (2 km) e nelle aree di cantiere. Si richiede un approfondimento adeguato avendo cura di indicare modalità di recupero e tipologia di specie utilizzate per effettuarlo raccomandando altresì l'utilizzo di miscugli di sementi di specie autoctone.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con realizzazione di apposite sezioni geologiche e verifiche di stabilità. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito.
- La strada comunale interseca alcuni dissesti segnalati dall'IFFI dell'ARPA, dalle banche dati regionali e dal PTC2 della Provincia. La relazione geologica e le relative cartografie a scala di dettaglio, dovranno essere elaborate sulla base, sia della documentazione presente nelle banche dati regionali, sia della documentazione locale: per quanto riguarda quest'ultima si dovrà fare riferimento anche al progetto preliminare di variante al PRGC del Comune di Prali in fase di ultimazione con riferimento al quale gli Uffici competenti della Regione Piemonte si sono espressi favorevolmente. Oltre all'inquadramento generale dovrà essere effettuato un rilievo geologico di terreno del tratto interessato lungo una fascia significativa e prodotta una carta degli affioramenti.
- Il corso d'acqua posto a monte della frazione Campo Clot in sponda destra, in corrispondenza dell'attraversamento, è soggetto ad una instabilità endemica tant'è che la strada è stata più volte interessata da sistemazioni: tale aspetto dovrà essere approfondito per capire come sarà superata tale criticità. Nel medesimo rilievo dovranno essere censiti tutti gli attraversamenti dei rii per conoscerne lo stato di fatto e quello di progetto.
- Per quanto concerne la problematica sismica l'approfondimento nell'ambito del progetto esecutivo dovrà essere effettuato facendo riferimento a quanto prescritto a punto 6.1 della circolare 4/2012. Le opere che hanno rilevanza strutturale, non costituendo opere strategiche, saranno soggette a un deposito preventivo a inizio lavori ai sensi dell'art.93 del D.P.R. 380/01.

Salute pubblica

- Per quanto concerne la salute pubblica come richiesto dalla competente ASL dovranno essere approfonditi gli impatti sulla salute della popolazione, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Paesaggio

- Il progetto non è ancora corredato di Relazione paesaggistica, che dovrà in ogni caso essere prodotta congiuntamente al progetto definitivo; si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale prescrive che queste tipologie di impianti non debbano avere un rilevante impatto sull'aspetto paesaggistico. L'opera di presa sembra particolarmente invasiva in rapporto all'ambiente in cui si inserisce. Sarà pertanto necessario progettare un manufatto che si inserisca nell'ambiente circostante nel modo meno invasivo possibile.

Rumore

- Il progetto definitivo dovrà contenere una valutazione dell'impatto acustico previsionale (D.G.R. N.9-11616 del 02/02/2004) nei confronti dei recettori posti in prossimità della centrale. Sarà successivamente necessaria una verifica strumentale dei livelli previsionali con la centrale a pieno regime e nelle condizioni di massimo disturbo.

Ritenuto che:

- Le opere di progetto, nel loro insieme, ricadono in “aree a elevata qualità paesistica ambientale”. L'opera di presa si colloca a quota elevata nel tratto terminale del bacino di chiusura del T. Rodoretto, in un contesto ambientale scarsamente antropizzato e di particolare pregio ecosistemico. Il bacino sotteso è molto piccolo ed al limite delle condizioni previste per le aree di repulsione così come individuate nelle “Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili – Allegato 4 al PTC2” : “i bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano (con riferimento ai limiti territoriali delle Comunità Montane) la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 km²,”
- Durante la fase di esercizio la componente ambientale maggiormente interferita risulta essere il corpo idrico a causa del cospicuo prelievo di acqua, con sensibili variazioni dei parametri idraulici del corpo idrico, un incremento della fragilità dell'ecosistema acquatico, nonché una diminuzione della capacità auto depurativa.
- Sia necessario l'effettuazione di un piano di monitoraggio del corso d'acqua al fine di stabilire un quadro conoscitivo ante-operam.
- Gli aspetti idrologici debbano essere rivisti soprattutto per quanto attiene alla ricostruzione delle portate disponibili e alle quantità di portate da rilasciare in alveo stabilite anche sulla base dei risultati del sopraccitato piano di monitoraggio.
- La tipologia dell'opera di presa risulta particolarmente invasiva in rapporto all'ambiente in cui si inserisce: risulta pertanto necessario valutare ipotesi progettuali alternative per minimizzare l'ingombro dell'opera anche in funzione delle portate che si intende derivare.
- Sia necessario fornire approfondimenti rispetto alla compatibilità delle opere con lo stato del dissesto così come aggiornato nel recente PRGC, sia per quanto concerne la possibilità di aggravamento dello stesso, sia per la funzionalità di tutte le opere in progetto.
- Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale anche a valle del tratto fluviale interessato, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati; per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i..
- Il progetto redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
- la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
- il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il DM 10 agosto 2012, n. 161;
- il PTC2;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
- gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare il progetto “Impianto idroelettrico di Rodoretto” sito nel Comune di Prali proposto dalla società SIPOWER srl, con sede legale in Milano, via De Marchi Gherini n.6, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali), nonché le possibili alternative evidenziati nel presente provvedimento;
- di rendere noto che la procedura di VIA di cui al punto precedente dovrà essere attivata contestualmente alla procedura di autorizzazione unica di cui al D. Lgs. 387/2003 presso lo Sportello Ambiente della Provincia di Torino nei modi e nei tempi indicati sul sito internet dell'ente;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 19/03/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina